



Gio 07/11/2019

Il fumo aggrava il diabete. Il CoEHAR vaglia nuove soluzioni per smettere

[Redazione di Hashtag Sicilia](#) - 7 novembre 2019



La Torre Biologica "F. Latteri" dell'Università di Catania, sede del CoEHAR

CATANIA – Nuovo report del CoEHAR (Centro di Ricerca per la Riduzione del danno da Fumo dell'Università di Catania) che affronta il problema del fumo e diabete a tutto tondo e pone le basi **per delineare nuove e innovative soluzioni per la valutazione dell'impatto della sigaretta elettronica nel paziente diabetico fumatore**. Il report "Smoking and Diabetes: Dangerous Liaisons and Confusing Relationships" è stato pubblicato in questi giorni sulla prestigiosa rivista scientifica Diabetology & Metabolic Syndrome.

<https://dmsjournal.biomedcentral.com/articles/10.1186/s13098-019-0482-2>

“Partendo da una attenta analisi della letteratura scientifica del settore, abbiamo cercato di approfondire il problema tabagismo e diabete mellito per illustrare come queste due condizioni agiscano sinergicamente nello sviluppo della malattia e nella progressione delle sue complicanze. La nostra analisi spiega che la disassuefazione dal fumo può ridurre l'incidenza di malattia o rallentare l'evoluzione delle complicanze cardiovascolari” – **così ha spiegato il dott. Davide Campagna, ricercatore del CoEHAR.**

Dal 1980, il numero di persone affette da diabete mellito si è quadruplicato, superando la barriera dei 400 milioni. Secondo le previsioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dai 400 milioni si salirà ad oltre 650 milioni di pazienti con diabete nel 2040.

“Se osserviamo gli effetti del fumo della sigaretta su pazienti affetti da diabete, otteniamo un quadro clinico complesso e preoccupante. Infatti la combinazione di glicemia elevata con alti livelli di sostanze tossiche presenti nel fumo determinano un aumento esponenziale del rischio cardiovascolare in questi pazienti, con complicanze quali ictus, infarto del miocardio, arteriopatia periferica, e retinopatia diabetica” – **ha spiegato il Professore Francesco Purrello, direttore del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale e presidente della Società Italiana di Diabetologia.**

“Questo stato delle cose richiede un cambio di mentalità. Dato che molti pazienti con diabete continuano a fumare nonostante i noti rischi per la salute, una possibilità è quella di sfruttare le nuove tecnologie per il rilascio di nicotina quali strumenti sostitutivi molto meno dannosi delle sigarette convenzionali” – **ha prospettato il direttore del CoEHAR, lo scienziato Riccardo Polosa.**

Per questo CoEHAR si appresta a lanciare Diasmoke 2.0, un progetto di ricerca altamente innovativo che ha l'obiettivo di monitorare e valutare l'abitudine tabagica di quasi 1000 pazienti affetti da diabete e di valutare l'efficacia e la sicurezza dei nuovi trattamenti per smettere di fumare in diversi paesi, tra cui Inghilterra, Italia, Polonia e Pakistan.

PUÒ IL FUMO CAUSARE IL DIABETE?

Una recente meta-analisi di 88 studi ha confermato un'associazione significativa tra il fumo e l'aumento del rischio (pari al 37%) di sviluppare diabete mellito. Si stima ora che almeno 25 milioni di casi di diabete in tutto il mondo possano essere attribuibili al solo fumo di sigaretta convenzionale. Uno studio trasversale condotto su 2142 europei (25-41 anni di età) ha dimostrato un aumento del rischio di diabete (quasi raddoppiato) in soggetti fumatori rispetto ai non fumatori. Questi dati, se comparati a studi analoghi condotti in altri paesi, possono condurre alla formulazione dell'ipotesi secondo cui “il fumo accelera la progressione dall'euglicemia verso uno stato di alterata tolleranza al glucosio, che porta ad un aumento del rischio di sviluppare il diabete nei soggetti fumatori” – ha aggiunto il dott. Campagna.

SMETTERE DI FUMARE CREA RISCHI PER IL DIABETICO?

Ogni medico ha il dovere di consigliare ai pazienti diabetici di smettere di fumare quanto prima, così come suggerito dalle Linee Guida internazionali sul diabete. “Inoltre – aggiunge Campagna – sarebbe più opportuno consigliare ai diabetici fumatori di rivolgersi ai centri antifumo di pertinenza delle ASL”. L'astinenza può provocare un aumento di peso che può essere gestito con una attenta attività di counselling antifumo. Il paziente non deve accettare l'aumento di peso come inevitabile effetto collaterale della cessazione. In tal senso, recenti studi hanno dimostrato che passare alla sigaretta elettronica può aiutare, anche se servono ancora ulteriori studi per affermarlo con certezza.

RUOLO DELLA SIGARETTA ELETTRONICA

“Sebbene le ricerche siano ancora ad una fase iniziale – **ha spiegato il prof. Riccardo Polosa, direttore del CoEHAR** – è possibile dedurre che, a fronte di una riduzione di peso e del conseguente miglioramento del compenso diabetologico, i pazienti affetti da diabete che utilizzano la sigaretta elettronica possano trarre giovamento. I primi dati emersi dai lavori preliminari al progetto Diasmoke

2.0 – ha concluso – dimostrano che oltre ai vantaggi già noti, la sigaretta elettronica consente ai pazienti di smettere di fumare senza andare a registrare un aumento ponderale di peso, a differenza di altri metodi che comportano un aumento di circa 6/8 Kg, a cui consegue una maggior insulino – resistenza”.

L'URLO

Gio 07/11/2019

Unict, vittoria per gli studenti: slittano le scadenze per il pagamento delle tasse



[Redazione](#) 7 Novembre 2019



Dopo le molteplici polemiche da parte degli studenti [circa l'anticipo del pagamento del contributo minimo di 200 euro per gli studenti "irregolari"](#), arriva la vittoria. Infatti, il Consiglio di amministrazione dell'Università di Catania è intervenuto nuovamente sulla **modulazione delle scadenze** per il pagamento delle tasse studentesche.

Nella nuova delibera, il Consiglio ha confermato le date delle tre rate successive al pagamento della somma iniziale di 156 euro, già state stabilite nella seduta del 1° aprile scorso. **La novità, proposta agli studenti, è un'ulteriore modalità opzionale relativa al saldo del "contributo omnicomprensivo"**. Solo per il corrente anno accademico, infatti, tutti gli studenti – sia regolari che irregolari – potranno scegliere, come opzione aggiuntiva, di unificare tutti i pagamenti delle somme residue relative alla seconda rata e alla terza rata. Il pagamento potrà essere posticipato, inoltre, senza alcuna mora, alla scadenza della quarta rata ossia entro il 10 giugno 2020. Il versamento di un acconto di 200 euro entro il 31 dicembre 2019 sarà facoltativo.

Chi non aderirà a questa nuova opzione manterrà invece come riferimento le scadenze già indicate nella delibera del 1° aprile e nella Guida dello Studente 2019-20. La prima rata entro il 10 febbraio 2020, seconda rata; 10 maggio 2020, terza rata; 10 giugno 2020, eventuale quarta rata del contributo omnicomprensivo.



Ven 08/11/2019

Clamoroso: il rettore Priolo denuncia pubblicamente il direttore generale Bellantoni di falso

Verbale n. 6 / 2019

Consulta degli Studenti UniCT

Adunanza del 29 ottobre 2019, ore 14:00

Il presidente dà la parola al Magnifico Rettore che lo ringrazia per aver convocato questa Consulta e si scusa per la mancanza di un confronto con la componente studentesca che però non è dipeso da lui perché era stato informato dal Direttore Generale di aver già tenuto un confronto con i rappresentanti in Senato Accademico e in Consiglio d'Amministrazione sulla proposta di deliberazione quindi si sentiva tranquillo sul fatto che vi era stato un confronto su tale questione; nello scusarsi si dice inoltre soddisfatto del dialogo istaurato



[Lucia Murabito](#) - 08 Novembre 2019

“Il presidente dà la parola al **Magnifico Rettore** che lo ringrazia per aver convocato questa Consulta e si scusa per la mancanza di un confronto con la componente studentesca che però non è dipeso da lui perché era stato informato dal Direttore Generale di aver già tenuto un confronto con i rappresentanti in Senato Accademico e in Consiglio d'Amministrazione sulla proposta di deliberazione quindi si sentiva tranquillo sul fatto che vi era stato un confronto su tale questione”.

È uno stralcio del [verbale della Consulta degli Studenti del 29 ottobre 2019](#). Consulta convocata in via urgente e straordinaria del Presidente Marco Tucci “a seguito di un provvedimento che, negli ultimi giorni, ha acceso il dibattito pubblico suscitando stupore da parte della comunità studentesca e principalmente da parte di tutti i componenti di questa Consulta perché non erano stati informati su un provvedimento del genere”.

Avete capito bene. **La Consulta viene convocata d'urgenza perché la delibera** del CdA sull'anticipo della scadenza delle tasse agli studenti irregolari **non è mai passata al vaglio dei rappresentanti degli studenti** che per Statuto hanno obbligo di dare parere su ogni proposta riguardante in modo esclusivo o prevalente gli interessi degli studenti.

E cosa dichiara il Rettore scusandosi con gli studenti?

Che il Direttore Generale **Candeloro Bellantoni gli aveva assicurato che gli studenti erano a conoscenza del provvedimento** e che si era addirittura attuato un confronto. Cosa che chiaramente aveva portato il Magnifico ad andare avanti nella procedura di approvazione della delibera.

E non solo! Sempre di Bellantoni sarebbe l'idea di far passare la modifica della Carta dello Studente per "Interpretazione autentica della delibera del Consiglio di amministrazione del 1 aprile 2019 in materia di scadenze contributive studentesche".

In un colpo solo, il Rettore attribuisce al quasi ex Direttore Generale la responsabilità di **due atti che si profilerebbero molto probabilmente come falso, ideologico** per induzione direbbero quelli che i codici li insegnano, magari in qualche altro ateneo visto che in questo sta accadendo di tutto : non solo infatti Bellantoni avrebbe suggerito di motivare la nuova delibera come "interpretazione" di quella approvata il 1 aprile così da accorciare la trafila burocratica e consentirne l'approvazione ad anno accademico in corso, ma avrebbe anche indotto il Rettore e tutto il Cda all'approvazione dichiarando (falsamente) che l'atto aveva il parere obbligatorio degli organi statuari studenteschi.

Ora, acclarato che non c'era il parere degli studenti e che l'atto va contro la procedura indicata dallo Statuto d'Ateneo, **il Rettore Francesco Priolo ha provveduto a denunciare il Direttore Generale per l'eventualità che sia stato commesso falso ideologico indotto?**

E, considerata la gravità delle accuse rivolte pubblicamente e addirittura verbalizzate e registrate del rettore Priolo nei confronti del direttore Bellantoni, ha provveduto ad avviare l'iter disciplinare che rientra espressamente nelle sue competenze?

O si è a sua volta reso colpevole di omessa denuncia di pubblico ufficiale che viene a conoscenza di reato commesso nell'ambito delle sue funzioni?